



Roma, 05 MAG. 2005

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Alla società ENEL Produzione S.p.A.
Divisione Generazione ed Energy
Management
Viale Regina Margherita, 125
00198 Roma

Protocollo N.: DSA/2005/11423

Pratica N.:

Ref. Mittente:

protocollo n.

del

pratica

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione generale per l'Energia
e le Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 Roma

OGGETTO: verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27 dicembre 1988 relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolfuratori" della centrale termoelettrica di La Spezia - sezione 3 - proposto dalla società ENEL Produzione S.p.A.

Premesso che:

- con nota n. 0000087 del 04.01.2005 il Ministero delle Attività Produttive ha comunicato l'intenzione dell'Enel Produzione S.p.A. di voler procedere alla installazione di impianti per il contenimento degli spurghi dei desolfuratori della centrale di La Spezia ed ha inoltrato la documentazione prodotta da Enel al fine delle valutazioni di competenza;
- la centrale di La Spezia è stata oggetto di un progetto di adeguamento ambientale, autorizzato, con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 29 gennaio 1997, allo stato di completamento;

Visto l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

Visto il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

Visto il D.P.R. del 12 aprile 1996, n. 354 "Regolamento recante norma per il risanamento delle centrali termoelettriche;

Visto l'art. 20 della legge 09 gennaio 1991, n. 9, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica determinando in tal modo una liberalizzazione del mercato dell'energia;

Visto il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

Visto l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

Considerato che sulla base delle normative sopra richiamate occorre verificare la necessità di applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alle modifiche proposte sugli impianti di desolfurazione;

Esaminata la relazione tecnica fornita dalla società ENEL Produzione S.p.A. relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica di La Spezia - sezione 3;

Preso atto sulla base della detta documentazione che:

per quanto riguarda l'assetto attuale:

la centrale di La Spezia presenta le seguenti caratteristiche:

- è costituita da 3 sezioni d'impianto, rispettivamente da 340 MWe ciascuna le sezioni 1 e 2, da 600 MWe la sezione 3;
- le sezioni 1 e 2 sono alimentate a gas naturale, mentre la sezione 3 è alimentata a carbone ed è dotata di precipitatori elettostatici, di sistemi di denitrificazione e di desolfurazione. Il desolforatore è ad umido, del tipo calcare gesso;
- l'effluente spurgato dal desolforatore viene trattato in un impianto comune a tutti i reflui di centrale (impianto ITAR integrato) e quindi scaricato. Solo occasionalmente il refluo trattato nell'ITAR può essere recuperato come acqua industriale;

per quanto riguarda l'assetto futuro:

- l'ENEL Produzione intende realizzare all'interno della centrale un impianto dedicato al trattamento nonché al recupero degli scarichi provenienti dal desolforatore;
- il suddetto impianto da realizzare sarà costituito da un sistema di pretrattamento, comprensivo di un primo stadio di neutralizzazione e chiariflocculazione e di un secondo stadio di decalcificazione, e da un sistema di evaporazione - cristallizzazione;
- l'effluente proveniente dal primo stadio del pretrattamento sarà in parte ricircolato al desolforatore ed in parte inviato al secondo stadio di decalcificazione e quindi al sistema di evaporazione - cristallizzazione;
- i distillati verranno ricircolati al desolforatore;
- i principali interventi previsti sono:
 - realizzazione del sistema primo stadio di pretrattamento da 45 m³/h;
 - realizzazione del sistema secondo stadio di pretrattamento da 15 m³/h;
 - realizzazione del sistema evaporazione - cristallizzazione da 15 m³/h;
 - installazione dell'impiantistica finalizzata al recupero delle correnti d'acqua trattate;

Valutato che le motivazioni addotte dall'ENEL in relazione al progetto sopra descritto relativo a "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica di La Spezia riguardano essenzialmente:

- l'esigenza di ridurre i reflui di centrale;

- l'esigenza di massimizzare il recupero della risorsa idrica utilizzata all'interno della centrale;

Valutato con particolare riguardo ai criteri di cui all'allegato III della direttiva 97/11/CE e quelli del DPR del 12 aprile 1996, n. 354 che:

- la modifica non incide sull'assetto complessivo della centrale in quanto si tratta del solo adeguamento alle migliori tecnologie disponibili dell'impianto di desolfurazione ottenuto sostanzialmente attraverso l'inserimento di dispositivi per il trattamento dello spurgo del desolfatore al fine del riutilizzo del distillato nello stesso ciclo di desolfurazione; gli adeguamenti proposti migliorativi del sistema di desolfurazione non comportano comunque una modifica della sua tecnologia di base;
- le modifiche progettuali proposte non comportano una diversa localizzazione dell'impianto, un ulteriore impegno di suolo né una variazione d'uso dell'attuale uso in quanto gli interventi sono realizzati all'interno dell'area di centrale;
- le modifiche non comportano incrementi delle emissioni in atmosfera né incrementi degli impatti sulle componenti ambientali: suolo e sottosuolo, vegetazione, flora fauna ed ecosistemi, radiazioni non ionizzanti, paesaggio, salute umana e rumore;
- la modifica, che non genera impatti aggiuntivi sull'ambiente, complessivamente induce un beneficio ambientale dovuto al recupero del volume d'acqua annualmente prelevata e del volume di refluo di centrale annualmente sversato, attualmente pari a 200.000 m³.

Sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra evidenziate si ritiene che gli interventi sopra descritti si configurano come una modifica non sostanziale in corso d'opera del progetto di adeguamento ambientale già approvato, e pertanto gli stessi non comportano ulteriori adempimenti in ordine alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Il Direttore Generale

Ing. Bruno Agricola



Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 06 5722 5903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it

Il Capo della sezione IE
Arch. Carmela Bilanzone
Tel. 0657225935
e-mail: Bilanzone.carmela@minambiente.it

GDV

del